



CONFERENZA
EPISCOPALE
ITALIANA

**13ª GIORNATA
PER LA CUSTODIA
DEL CREATO**

Coltivare l'alleanza con la *terra*

1° settembre 2018

*Messaggio
per
la 13^a Giornata
per la custodia
del creato*

1° settembre 2018

*Coltivare l'alleanza
con la terra*

UNA PREZIOSA OPPORTUNITÀ PER TUTTI

La giornata del 1° settembre ha la funzione di ripristinare il giusto ordine delle cose ricordando a tutti noi quale sia il compito originario di ogni abitante della terra. Siamo invitati a riconoscere che la terra è di Dio e che noi siamo di fronte ad una crisi ecologica che richiede una profonda conversione interiore che non può essere rimandata (LS n.216). Ogni uomo, e in particolare ogni cristiano, deve «vivere la vocazione di essere custode dell'opera di Dio» come parte essenziale della propria esistenza e questo «non costituisce qualcosa di opzionale e nemmeno un aspetto secondario dell'esperienza cristiana» (LS n.217). La casa comune di tutti noi viene saccheggiata, devastata, umiliata. La codardia nel difenderla è un ulteriore peccato, un peccato di omissione che ferisce il cuore di chi ci ha posto sulla terra donandoci per amore l'esistenza nostra e di tutto ciò che ci circonda.

Come si può coltivare un'alleanza autentica con la “nostra sorella e madre terra” (LS n.1) in un tempo nel quale continuiamo ad infliggere dolore alla nostra “casa comune”?

Tutta la Scrittura, a partire dai racconti della creazione presenti nel libro della *Genesi*, ci chiama a coltivare e custodire questo meraviglioso dono che è stato posto nelle nostre mani. L'alleanza tra il Creatore e le creature che Lui ha voluto fossero a “sua immagine e somiglianza” (Gn 1,26-27) invita ogni abitante della terra ad non essere semplicemente rispettoso del luogo nel quale vive ma a custodirlo perché anche le future generazioni possano continuare a trarne i frutti utili e necessari al proprio sostentamento.

Benedetto XVI ricordava che «l'ambiente naturale non è una materia di cui disporre a piacimento» (CV n.48) ma purtroppo, come dimostrato con dovizia di particolari da Papa Francesco in tutto il primo capitolo della *Laudato Si'* la terra è costretta a protestare «per il male che le provochiamo a causa dell'uso irresponsabile dei beni che Dio ha posto in lei» (LS n.2). Gli uomini non riescono ad anteporre la ricerca del bene comune al massimo profitto individuale e immediato. Alla fedeltà di Dio si oppone il triste tradimento dell'uomo che non va oltre il godimento nel presente dei frutti della terra e che, in alcuni frangenti, sembra spadroneggiare su di essa quasi come se fosse davvero il suo *dominus* incontrastato.

Il cristiano che vive in una “chiesa in uscita” e fa l'esperienza della missione evangelizzatrice viaggia in tutto il mondo predicando il Vangelo (Mc 16,15), ed ha l'opportunità di godere della bellezza di cui è ricca ogni parte

della terra. Allo stesso tempo osserva quanto la cultura dello scarto, la globalizzazione dell'indifferenza, le distorsioni del mercato e l'idolatria del denaro ricoprano di brutture quello stesso mondo che pure aveva valutato come meraviglioso.

Dedicare la prima giornata del mese di settembre o meglio ancora qualche settimana alla riscoperta della cura per il creato può aiutarci a riscoprire quella bellezza di cui ogni uomo, in ogni angolo della terra, ha il diritto di godere.

Nel nostro sussidio indichiamo i punti di riferimento per una conversione culturale secondo la *Laudato Si'* ed una serie di iniziative realizzabili nelle parrocchie, associazioni, movimenti ed anche scuole. Indichiamo anche la possibilità di realizzare un momento di festa-celebrazione in qualche spazio significativo della nostra terra sia per l'alleanza realizzata tra persone e terra sia luoghi dove questa alleanza è stata ed è ferita.

Questa circostanza è una grande occasione che ci vedrà unire l'attenzione alla terra alla attenzione alla nostra società per non essere vittime di una alleanza tra società dei consumi e tecnologia che lascia ai margini gli scarti di una economia che uccide. Per questo occorre accogliere la sfida della "ecologia integrale" e l'appello alla trascendenza che offre le ragioni adeguate al progresso scientifico e alla costruzione del bene comune. Così l'arcobaleno che unisce la terra al cielo fonde ecologia, economia e politica seguendo quanto ci dice papa Francesco: "Sono convinto che a partire da un'apertura alla trascendenza potrebbe formarsi una nuova mentalità politica ed economica che aiuterebbe a superare la dicotomia assoluta tra l'economia e il bene comune sociale" (EG 205).

È anche opportuno dare una dimensione ecumenica a questi momenti attivando percorsi per una rinnovata alleanza tra umanità e ambiente. Insieme ad una attenta riflessione sulle cause del cambiamento climatico è necessaria tutta una educazione fatta anche di gesti concreti. Si potranno quindi recuperare spazi abbandonati, bonificare luoghi inquinati e favorire una rapporto rispettoso con la natura particolarmente tra i giovani e le nuove generazioni. Sarà come ritornare ad essere collaboratori fedeli del Dio Creatore ripristinando quell'arcobaleno che vede la sorella e madre terra come splendido palcoscenico dell'opera di salvezza.

✠ FILIPPO SANTORO

*Presidente della Commissione Episcopale
per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace,
la custodia del creato*

Coltivare l'alleanza con la terra

“Finché durerà la terra, seme e mèsse, freddo e caldo, estate e inverno, giorno e notte, non cesseranno” (Gen. 8, 22). Con queste parole la Scrittura indica nell’alternanza dei tempi e delle stagioni un segno di quella stabilità del reale, che è garantita dalla fedeltà di Dio. Il successivo capitolo di Genesi simboleggerà tale realtà con l’arcobaleno: “Dio disse: ‘Questo è il segno dell’alleanza, che io pongo tra me e voi e ogni essere vivente che è con voi, per tutte le generazioni future’” (Gen. 9, 12). L’arco nel cielo richiama il dono della terra come spazio abitabile: Dio promette un futuro in cui l’umanità e gli altri viventi possano fiorire nella pace.

Contro la rassegnazione

Oggi, però, ci sentiamo talvolta come se tale alleanza fosse intaccata: sempre più spesso la nostra terra – città, paesi, campagne – è devastata da fenomeni atmosferici di portata largamente superiore a ciò che eravamo abituati a considerare normale. Anche gli ultimi mesi hanno visto diverse aree del paese sconvolte da eventi meteorologici estremi, che hanno spezzato vite e famiglie, comunità e culture – e le prime vittime sono spesso i poveri e le persone più fragili. Le stesse storie narrate da tanti migranti, che giungono nel nostro paese chiedendo accoglienza, parlano di fenomeni inediti che colpiscono – in modo spesso anche più drammatico – aree molto distanti del pianeta. Né il cambiamento climatico è l’unica minaccia legata alla crisi socio-ambientale: si pensi all’inquinamento diffuso ed ai drammi che talvolta esso porta con sé.

Così talvolta si fa strada un senso di impotenza e di disperazione, come fossimo di fronte ad un degrado inevitabile della nostra terra. Papa Francesco nell’Enciclica *Laudato Si’* invita però a non cedere alla rassegnazione. Proprio quei nn. 23-26, che testimoniano della gravità del *mutamento climatico in atto*, mettendo in guardia contro forme di negazionismo antiscientifico, evidenziano anche come esso sia legato in gran parte a comportamenti umani, che possiamo modificare. Il II capitolo della stessa Enciclica sottolinea, d’altra parte come quel mondo creato, che ci è dato come dono buono, sia an-

che affidato alla cura delle nostre mani, per custodirne l'abitabilità preziosa. E c'è negli esseri umani "una capacità di reagire, che Dio continua ad incoraggiare dal profondo dei nostri cuori" (Enciclica *Laudato Si'*, n. 205).

Operare in forme attive e lungimiranti

Ecco, allora, che lo sguardo preoccupato per la devastazione del territorio a seguito del riscaldamento globale dovrà farsi *attiva opera di prevenzione*. Si tratterà, da un lato, di proteggere città e campagne con serie misure di adattamento, in grado di favorire la resilienza di fronte ad eventi estremi. Si tratterà, però, soprattutto, di promuovere un'azione di mitigazione, che contribuisca a contenere i fattori che li determinano. Particolare rilievo avrà in tal senso la Conferenza internazionale COP 24, che si terrà a Katowicze in Polonia nel dicembre 2018: l'occasione per ripensare ed approfondire le iniziative contro il mutamento climatico avviate tre anni fa dalla precedente COP 21 svoltasi a Parigi. Sarà importante che l'Italia svolga un ruolo attivo e lungimirante in tale contesto, proponendo impegni realistici ed ambiziosi per l'azione della comunità internazionale. Il criterio sarà quello di un bene comune inteso in prospettiva ampia, ad includere le generazioni future e tutte le creature.

Nella stessa direzione – della costruzione di una società decarbonizzata – dovranno pure andare scelte efficaci da parte del nostro paese nel campo della politica e dell'economia ambientale. Sarà così possibile collegare la promozione di un *lavoro* dignitoso con una attenzione forte per l'ambiente, riprendendo ed approfondendo le indicazioni della Settimana Sociale svoltasi a Cagliari nel 2017. La vocazione umana a coltivare la terra non può che andare di pari passo con quella a custodirla.

Una prospettiva pastorale

Ma la sfida non interessa solo l'economia e la politica: c'è anche una *prospettiva pastorale* da ritrovare, nella presa in carico solidale delle fragilità ambientali di fronte agli impatti del mutamento, in una prospettiva di cura integrale. Occorre ritrovare il legame tra la cura dei territori e quella del popolo, anche per orientare a nuovi stili di vita e di consumo responsabile, così come a scelte lungimiranti da parte delle comunità. Molte le iniziative prese in tal senso da diocesi ed associazioni; si pensi alla rilevanza della campagna per il disinvestimento da fonti energetiche non rinnovabili o alle molte altre indicazioni per vivere in forma comunitaria la conversione ecologica (*Laudato Si'*, n. 217). Ma c'è anche una prospettiva spirituale da coltivare: papa

Francesco ricorda che “la pace interiore delle persone è molto legata alla cura dell’ecologia e al bene comune, perché, autenticamente vissuta, si riflette in uno stile di vita equilibrato unito a una capacità di stupore che conduce alla profondità della vita” (*Laudato Si’*, n. 225). Ed occorre anche dar fondamento a tale attenzione, inserendola sistematicamente nei corsi di formazione per tutti coloro che esercitano responsabilità nella comunità ecclesiale.

In orizzonte ecumenico

È una sfida che le chiese cristiane stanno imparando ad affrontare assieme, riscoprendo in orizzonte ecumenico l’impegno comune per la cura della creazione di Dio. La celebrazione condivisa del Tempo del Creato è anche un segno importante nel cammino verso la comunione tra le chiese: ne ha dato una testimonianza importante il messaggio inviato nel 2017 da papa Francesco col Patriarca ecumenico Bartolomeo I di Costantinopoli.



È importante operare assieme, perché possiamo tornare ad abitare la terra nel segno dell’arcobaleno, illuminati dal “Vangelo della creazione”.

Roma, 31 maggio 2018

Visitazione della Beata Vergine Maria

LA COMMISSIONE EPISCOPALE PER I PROBLEMI SOCIALI
E IL LAVORO, LA GIUSTIZIA E LA PACE

LA COMMISSIONE EPISCOPALE PER L’ECUMENISMO E DIALOGO



Per vivere la Giornata del creato: che fare? Iniziative possibili

Atre anni dall'Enciclica *Laudato Si' per la cura della casa comune* di papa Francesco si fa sempre più chiara l'importanza della Giornata del Creato per la vita e la fede delle comunità cristiane. È importante allora garantire un ampio coinvolgimento del popolo di Dio, in iniziative che potranno essere prese nel primo giorno di settembre o nei successivi o nell'intero mese. Il suggerimento è quello di vivere un vero e proprio *Tempo del Creato*, esteso sull'intero mese di settembre, per ricongiungersi idealmente col 4 ottobre, festa di San Francesco, che dell'Enciclica costituisce una delle figure di riferimento.

Il messaggio inviato congiuntamente da papa Francesco e dal Patriarca Bartolomeo nel 2017 sottolinea la valenza ecumenica di tale momento, invitando a valorizzarlo ovunque possibile. Sarà quindi auspicabile che le indicazioni proposte sotto possano essere realizzate ove possibile col coinvolgimento attivo dei rappresentanti delle confessioni cristiane presenti. Potrà essere opportuno anche, ove il contesto lo permetta prevedere spazi di dialogo con membri di altre religioni.

Segnaliamo dunque alcune possibilità, anche sulla base dell'esperienza degli anni precedenti:

- Incontri di preghiera, che potranno trovare ispirazione nei grandi temi biblici dell'alleanza e della creazione, radicate nella della misericordia di Dio che si espande a tutto il creato.
- Incontri di approfondimento del tema della Giornata da un punto di vista biblico-teologico.
- Incontri di approfondimento su tematiche specifiche, ad esempio, sulla custodia dei beni comuni ambientali (acqua, energia...) o sul clima (si prevede un pellegrinaggio ecume-

nico in vista della COP 24 di Katowicze). La collocazione della Giornata 2018 poco prima del sinodo sui giovani potrebbe orientare ad un'attenzione particolare per le future generazioni, ma anche alla valorizzazione del loro contributo per la cura della terra. Il tema potrà essere affrontato sia nella sua dimensione globale, come nella sua incidenza su quella locale.

- Un momento di festa-celebrazione all'aperto, in qualche luogo significativo del territorio della Diocesi, che potrebbe coinvolgere lo stesso mondo giovanile, su un tema cui esso è particolarmente sensibile. Potrà trattarsi di uno spazio caratterizzato semplicemente per la sua bellezza naturale, che merita una custodia attenta, ovvero per il suo legame con figure e momenti di particolare accentuazione del rapporto con la creazione (si pensi ai luoghi della tradizione francescana, ma anche a numerosi monasteri). Potrà anche, d'altra parte, essere la visita a qualche luogo che testimonia di una situazione ecologica particolarmente critica (aree a rischio ambientale o recentemente bonificate), che incida sulla vita della comunità.

Solo alcune proposte, non necessariamente alternative tra loro, che possono offrire idee e stimoli alla creatività a livello locale, in vista di una sensibilizzazione alla salvaguardia del creato alla luce della fede. Il sito dell'Ufficio Nazionale per i Problemi Sociali e il Lavoro (<http://lavoro.chiesacattolica.it/>) nella sezione dedicata al Creato documenta parecchie iniziative realizzate negli ultimi anni da diverse diocesi.





L'alleanza, tra diluvio ed arcobaleno: una sfida ecumenica

1990: *Tra il diluvio e l'arcobaleno*. Questo era il titolo del testo della I Convocazione Ecumenica su *Giustizia, pace e salvaguardia del Creato*, che si teneva a Seul su iniziativa del Consiglio Ecumenico delle Chiese. Con tale richiamo si faceva memoria della promessa di Dio dopo il diluvio: la narrazione biblica genesiaca indicava proprio nell'arcobaleno, segno di pace e di stabilità del creato, il suggello dell'alleanza di Dio con Noé. Si evocava però anche tutta la fragilità di un mondo drammaticamente esposto ad una minaccia polidimensionale, simbolicamente espressa dal diluvio. Non è certo casuale che proprio nello stesso anno papa Giovanni Paolo II dedicatesse il Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace a *Pace con Dio creatore, pace con tutto il creato*: la percezione di una condizione critica della famiglia umana sulla terra accomunava già in quegli anni le chiese cristiane. Oggi la convergenza ha trovato espressioni simboliche anche più forti, che occorre valorizzare e rafforzare, ampliando il dialogo e la collaborazione in questi ambiti: solo una famiglia umana unita può progettare un futuro abitabile.

Tre decenni più tardi, una nuova sfida ecumenica

Dopo quasi tre decenni, in effetti, la situazione è forse ancor più complessa e mette in luce in modo persino più evidente le strette relazioni tra i fattori cui era dedicata la Convocazione di Seul. L'Enciclica *Laudato Si'* di papa Francesco, ad esempio, sottolinea al n. 49 il forte intreccio tra il grido della terra ed il grido dei poveri, che del degrado ambientale sono spesso le prime vittime (basti pensare ai tanti migranti ambientali a seguito del mutamento climatico in atto). C'è davvero una profonda iniquità nella distribuzione

asimmetrica dei rischi e dei danni legati a tale mutamento: ad esservi maggiormente esposti sono spesso proprio coloro che meno sono responsabili del loro verificarsi. Né possiamo dimenticare che la crisi socio-ambientale rafforza ed esacerba tante situazioni di conflitto; d'altra parte, questi ultimi – mentre uccidono uomini e donne – contribuiscono a loro volta al depauperamento dell'ambiente.

C'è allora una forte responsabilità delle comunità ecclesiali per contribuire alla costruzione di una nuova alleanza tra umanità ed ambiente. Occorre un nuovo modello di sviluppo che superi il primato unilaterale dell'economia, per rimettere al centro il legame tra la famiglia umana e l'intero mondo della vita. Certo, sappiamo bene che fa parte della nostra vocazione umana anche il coltivare la terra – ed introdurre quindi quell'elemento di novità che viene dal nostro essere culturale. Ciò non attenua, però, la chiamata a farlo in forme che intreccino tale istanza – secondo l'indicazione di Gen. 2, 15 – con quella della custodia, nel segno della responsabilità per le generazioni future.

Si tratta cioè di collocare il nostro agire all'interno di quella comunità della creazione che – lo sottolinea il n. 92 della *Laudato Si'* – vive “un meraviglioso pellegrinaggio, legati dall'amore che Dio ha per ciascuna delle sue creature e che ci unisce anche noi con tenero affetto, al fratello sole, alla sorella luna, al fratello fiume e alla madre terra”. L'ecologia integrale invita a comprendere e rispettare la complessa struttura relazionale del nostro mondo, in cui la stessa *Laudato Si'* riconosce una traccia del Dio Trino e del suo amore creatore: “il mondo creato secondo il modello divino, è una trama di relazioni” (n. 240).

Nel segno della speranza

Tra il diluvio e l'arcobaleno, la cifra dominante sarà allora quella della speranza, di uno sguardo al futuro che non si lascia sopraffare dalla rassegnazione dinanzi alla difficoltà, ma opera per tessere legami nuovi tra una vita umana di qualità ed un ambiente come casa abitabile. Potremmo esprimere tale prospettiva con l'idea di sostenibilità, assunta anche dalle Nazioni Unite come cifra degli Obiettivi di Sviluppo. Attorno ad essa può realizzarsi oggi una collaborazione



ed un incontro tra uomini e donne mossi da ispirazioni ideali diverse, ma accomunati da una passione per il futuro della nostra terra.

Le chiese cristiane potranno valorizzare in tal senso elementi significativi delle rispettive tradizioni – dall’ethos “ascetico ed eucaristico” delle chiese ortodosse, all’attenzione per la concreta bontà della creazione tipica del mondo cattolico, alle buone pratiche ecologiche attivate dal protestantesimo. Sarà l’occasione per scoprire elementi comuni assieme alla varietà delle declinazioni che essi possono assumere all’interno dell’ecumene cristiana. Sarà soprattutto l’occasione per esplorare una diversa qualità della vita, per apprendere una volta di più che “la persona umana tanto più cresce, matura e si santifica, quanto più entra in relazione, quando esce da se stessa, per vivere in comunione con Dio, con gli altri e con tutte le creature” (*Laudato Si’*, n. 240).

Un clima che cambia. La sfida per la responsabilità

Il cambiamento climatico è oggi una realtà sempre più evidente: lo rivelano dati concreti e misurabili come la temperatura media globale e la quantità di gas serra in atmosfera. L'Organizzazione meteorologica mondiale (WMO) rileva che gli ultimi tre anni (2015, 2016, 2017) sono stati i più caldi mai registrati e che 16 degli ultimi 17 anni più caldi dal 1880 si sono registrati dal 2001. Sono segnali evidenti di un progressivo riscaldamento globale, causato dalle crescenti concentrazioni atmosferiche di gas ad effetto serra: esse sono passate dalle 280 parti per milione (ppm) dell'era preindustriale alle oltre 400 raggiunte nel corso del 2017.

L'urgenza di agire sul fronte della *mitigazione* attraverso politiche e programmi internazionali e nazionali per ridurre le emissioni climalteranti sarà al centro dell'agenda della prossima Conferenza Onu sul clima, la *Cop24 di Katowice*, in Polonia, dal 28 novembre al 13 dicembre 2018. La Conferenza è un appuntamento fondamentale: essa dovrà definire un sistema di regole condivise, per rendere operativi gli impegni assunti in occasione dell'Accordi di Parigi del dicembre 2015 e per approvare le azioni da intraprendere prima del 2020, quando l'Accordo stesso diventerà operativo. Sempre a Katowice è prevista la revisione dei Ndc (Nationally determined contribution) – gli impegni di riduzione delle emissioni di CO₂ che ogni singolo governo ha assunto nel 2015. Essi, infatti, devono diventare più ambiziosi se si vuole raggiungere l'obiettivo di mantenere l'aumento della temperatura media globale al di sotto dei 2°C entro la fine del secolo, rispetto ai livelli pre-industriali. Non meno importante, la questione – ancora irrisolta – dei finanziamenti necessari (100 miliardi di dollari annui) per la lotta ai cambiamenti climatici e per l'adattamento agli stessi da parte delle nazioni più vulnerabili.

Certo per la riuscita della Cop 24 non aiuta la forte conflittualità che caratterizza le attuali relazioni interna-





zionali a livello politico ed economico, né la posizione negazionista del Presidente americano sul cambiamento climatico. Un ulteriore elemento di difficoltà è rappresentato dal paese ospitante, la Polonia. Il governo di Varsavia, infatti, ha dimostrato in più occasioni di non considerare l'ambiente come una priorità e continua a puntare su un sistema energetico/produttivo basato sul carbone (80% dell'energia consumata), benché sia la fonte fossile più dannosa per l'equilibrio climatico.

In vista della Cop 24 il nostro paese si presenta con alcune importanti decisioni assunte nel corso del 2017. Tra queste l'approvazione della *Strategia Energetica Nazionale* (SEN), che delinea gli scenari della politica clima-energia nell'ambito del Clean Energy Package della UE per il 2030. Si tratta di un documento articolato e complesso, che per la prima volta affronta l'obiettivo della decarbonizzazione, cioè della trasformazione del settore energetico. L'impegno è a ridurre le emissioni di anidride carbonica (CO₂) del 39% al 2030 e del 63% al 2050, rispetto ai livelli del 1990. In tale quadro si iscrive la decisione di abbandonare completamente il carbone entro e non oltre il 2025, e di fissare di nuovi target per le rinnovabili: il 55% di energia elettrica e il 30% di energia termica da fonti rinnovabili entro il 2030.

Sul versante dell'*adattamento* è in via di definizione e approvazione il Piano nazionale per l'adattamento ai cambiamenti climatici (PNACC) che si basa sulle linee guida proposte dalla Strategia omonima approvata nel 2015. Tale Piano d'azione sarà fondamentale per indirizzare impegni e risorse in interventi strutturali nei riguardi di alcune fragilità che contraddistinguono il nostro paese quali il dissesto idrogeologico, la desertificazione, l'erosione costiera e l'ambiente urbano.

Sarà importante che anche per il futuro siano confermati gli impegni assunti in questi importanti documenti, così come nella Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, ma soprattutto che si individuino le necessarie risorse per dar loro attuazione. Di particolare rilievo sarebbe in tal senso una riforma fiscale ambientale che orienti il mercato verso produzioni e consumi sostenibili e porti all'eliminazione dei sussidi alle fonti fossili (attualmente ben 16 miliardi di euro all'anno).

I cambiamenti climatici: la dimensione pastorale

La questione ambientale interpella l'impegno pastorale. Dopo l'enciclica *Laudato Si'* (2015) di Papa Francesco, non dovrebbero esserci più dubbi: il "pastore" non può non occuparsi del benessere "integrale" del popolo, soprattutto dei poveri: spirituale e fisico, presente e futuro, locale e globale.

Il tema dei cambiamenti climatici è esemplare. Il primo "dovere" consiste nell'informarsi e uscire dallo stato di scetticismo che caratterizza spesso il mondo ecclesiastico e non solo. Essi costituiscono un fatto inoppugnabile: più drammatici nelle zone tropicali (dal Senegal all'Eritrea), ma evidenti anche da noi. I ghiacciai si ritirano, la temperatura media si alza, aumentano i fenomeni meteorologici estremi (temporali, trombe d'aria, esondazioni, siccità) che inducono grandi sofferenze e insicurezze: le migrazioni "climatiche" ne sono un sintomo, come pure le ricorrenti scarsità di acqua potabile e la crisi delle colture più idrovore (mais, frutta, verdura...). Le cause risiedono nella irresponsabilità con la quale l'umanità sta modificando l'assetto biologico e chimico dell'ambiente: deforestazione, inquinamenti, sfruttamento.

L'impegno pastorale può, e deve, svolgersi su più fronti.

Culturale. Ci occorre anzitutto "una coraggiosa rivoluzione culturale" (LS n. 114). La comunità cristiana deve farsi promotrice di una nuova cultura ("postmoderna") centrata non più sul soggetto, ma sulle relazioni umane, sociali, naturali. In termini cristiani diremmo: una "civiltà dell'amore" (Paolo VI). Siamo chiamati a fare della relazionalità globale, che ha il suo vertice e la sua origine nella Trinità, il cuore delle nostre omelie, catechesi, incontri.

Politico. Il proprio territorio è l'angolo di Eden che Dio ci ha affidato perché lo "coltiviamo e lo custodiamo". Assistiamo a scelte amministrative devastanti: cementificazio-





ni, disboscamenti, opere inopportune, gestione privatistica e mercantile dei beni comuni essenziali, come l'acqua. Il collegamento e l'ascolto dei gruppi ambientalisti locali ci può aiutare. Dobbiamo parlare: farci eco "del grido della terra e del grido dei poveri" (LS n. 49)!

Ecclesiale. Il rischio però è di "parlare bene e razzolare male". Le scelte energetiche sono cruciali: le emissioni delle combustioni infatti risultano fortemente climalteranti. La parrocchia, l'oratorio, il convento, l'istituto religioso ha iniziato una rigorosa conversione alle energie rinnovabili (solare, geotermico)? Scegliamo trasporti virtuosi (treno, mezzi pubblici) e non aerei o auto? Risparmiamo energia col capotto isolante ed evitando i condizionatori negli edifici?

Personale. Si può essere "peccatori" anche dal punto di vista ambientale. Lo diceva già Giovanni Paolo II. Accanto alle "strutture di peccato" (discariche, inceneritori, guerre...), ci sono anche i nostri "stili di vita" da convertire: sobrietà, scelta di merci e di alimenti prodotti rispettando i lavoratori e l'ambiente, adesione alla finanza etica, capacità di dare tempo alla contemplazione, alla lode, alla preghiera.

A fondamento di tutto poniamo una spiritualità che ci doni il gusto delle relazioni globali. La fede in Dio Creatore ci lega a tutte le creature in una "sublime fratellanza" (LS n. 221): tutto è frutto dell'intelligenza e dell'amore del Padre. Ogni creatura quindi "riflette qualcosa di Dio e ha un messaggio da trasmetterci" (*ibidem*). L'incarnazione del Verbo ci invita a uscire da una stolta "spensierata irresponsabilità" (LS n. 59) per entrare nelle sfide della storia (umana e naturale) del mondo e trasfigurarla nella bellezza anticipata dalla risurrezione del Signore. Tutto è destinato alla salvezza: i sacramenti, mirabile commistione di materia e di grazia, la celebrano quotidianamente! Lo Spirito conduce tutto "al di là del sole" (LS 243), verso la pienezza della felicità relazionale nella beatitudine trinitaria eterna. Una visione inebriante, ma non irenica, anzi capace di ispirare un concretissimo progetto pastorale per la custodia del creato.

DON GABRIELE SCALMANA

Il lavoro che vogliamo: sostenibile

Che ha da dire la Chiesa sul lavoro, nell'Italia che ancora soffre le conseguenze della crisi economica e in un contesto globale che ci richiama ogni giorno alla «conversione ecologica»? Conosciamo livelli record di disoccupazione giovanile e abbiamo sotto gli occhi un Paese a diverse velocità. Al contempo la crisi ambientale chiede che il lavoro si sposi con la «cura». L'ecologia integrale va in questa direzione. Tra nord e sud si consuma un divario statistico non solo per l'occupazione, ma anche per la carenza di opportunità di formazione. La 48ª Settimana Sociale dei cattolici di Cagliari ha analizzato il lavoro così come è indicato nel magistero di papa Francesco: «libero, creativo, partecipativo e solidale» (EG 192). La riflessione si è sviluppata intorno a quattro tappe: la denuncia, il racconto delle buone pratiche, l'ascolto e l'attivazione di proposte. Un metodo che è diventato anche uno stile sinodale da continuare nelle diocesi.

La denuncia: c'è un lavoro che come cattolici «non vogliamo». È quello che non risponde alla sete di dignità dell'uomo. Il pensiero va ai volti sofferenti di molte persone: i disoccupati, soprattutto giovani, le vittime sul lavoro, chi subisce la corsa agli armamenti o livelli crescenti di inquinamento, il fenomeno del caporalato, le donne costrette a scegliere tra lavoro e famiglia, i precari... Se il lavoro è vita, lacerano il cuore le storie drammatiche che parlano di morte, di degrado, di avvelenamento, di malattie e di violenza.

Si è rivelato determinante il contributo di papa Francesco, che ha ricordato come «senza lavoro non c'è dignità». Il precariato è immorale, perché «uccide la dignità, la salute, la famiglia e la società». La soluzione da lui prospettata, in continuità con la *Laudato si'*, consiste in un nuovo modello di sviluppo, che sappia coniugare il lavoro con la cura per la casa comune, in comunità fondate più sulla comunione che sulla competizione.

La denuncia può così lasciare il passo al racconto delle buone pratiche. C'è una generatività diffusa che





va scoperta, valorizzata, fatta crescere e messa in rete perché possa diventare buona pratica anche per altri. Ci sono esperienze positive dove il lavoro accresce la pace sociale, il benessere ambientale e la valorizzazione delle persone: ciò capita in vari settori di produzione, dal manifatturiero a quello sociosanitario per passare alla valorizzazione dei beni culturali. Queste pratiche, però, non nascono dal nulla: hanno bisogno di politiche monetarie e fiscali in grado di creare le condizioni perché l'imprenditorialità prenda piede. «Il lavoro non si trova ma si crea» – ha scritto l'economista Leonardo Becchetti. Per favorirlo è indispensabile rimuovere gli ostacoli, fatti spesso di burocrazia o di corruzione. Le storie avvilenti del lavoro nero, dell'assistenzialismo, del reddito di cittadinanza possono lasciare spazio a narrative feconde arricchite di intraprendenza, di sussidiarietà e di relazionalità.

Aprire gli occhi sulle buone pratiche aiuta a mettersi in ascolto. Ciascuno ha bisogno di ascoltare ed essere ascoltato. La recente crisi economica e le trasformazioni tecnologiche del lavoro esigono un cambio di paradigma. Si tratta di mettersi in ascolto dei germogli di una nuova primavera che è alle porte. È tempo di semina e non di raccolto: ci sono ragioni per sperare.

Di fronte al bivio che vede da una parte lo sfruttamento e la disuguaglianza perpetrata e dall'altra un nuovo modello di sviluppo, non c'è alternativa. Tre strade possono guidarci. La prima viaggia sulla capacità di tenere insieme le diverse dimensioni dell'umano: non basta né il sapere puramente teorico né solo quello pratico. L'educazione va compresa come bene comune. La seconda strada è quella di costruire un sistema favorevole a chi crea lavoro degno: intraprendere è dono di Dio se diviene cura della casa comune. La terza, infine, attiva uno sforzo straordinario di accompagnamento dei giovani. L'assurdo in cui ci troviamo è che, oggi in Italia, chi ha il patrimonio non investe, mentre chi vuole investire non può farlo perché non dispone di risorse. Ecco perché urge un patto tra le generazioni. I patrimoni siano messi in circolo per offrire occasioni ai giovani. Ciò vale anche per la Chiesa italiana!

Il suo impegno può muoversi su più fronti, facendo tesoro sia del patrimonio dell'insegnamento sociale del-

la Chiesa, sia della formazione di persone motivate a dare impulso alla pastorale sociale e del lavoro. La vita delle comunità non può limitarsi alla catechesi, liturgia, processioni e benedizioni! Deve promuovere un ben-vivere al servizio delle relazioni che sono costitutive per l'uomo: con Dio, con i fratelli, con la creazione e con se stessi.

Si è aperto un cantiere. La sinodalità rappresenta uno stile che è anche già un contenuto... La priorità è avviare processi. Che è come dire: generativi tutti, unitevi!

DON BRUNO BIGNAMI



Alcuni testi

Per approfondire

1) Alcuni testi di riferimento:

UFFICIO NAZIONALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO – SERVIZIO NAZIONALE PER IL PROGETTO CULTURALE, *Custodire il creato. Teologia, etica e pastorale*, EDB, Bologna 2013.

UFFICIO NAZIONALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO – SERVIZIO NAZIONALE PER IL PROGETTO CULTURALE, *Per custodire il creato. Teologia, etica e pastorale, Quaderni della Segreteria Generale della CEI*, Nuova Serie, N. 7 febbraio 2013, accessibile on line all'indirizzo

http://www.progettoculturale.it/progettoculturale/allegati/31515/notiziario7_creato.pdf.

PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA GIUSTIZIA E DELLA PACE, *Energia, Giustizia e Pace. Una riflessione sull'energia nel contesto attuale dello sviluppo e della tutela dell'ambiente*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2013.

PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA GIUSTIZIA E DELLA PACE, *Terra e Cibo*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2015.

UFFICIO NAZIONALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO, SERVIZIO NAZIONALE PER IL PROGETTO CULTURALE (a cura), *Per una teologia del creato. Fondamenti biblici, patristici, teologici, etici, Quaderni della Segreteria Generale della CEI*, 12 (2008), n.15.

UFFICIO NAZIONALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO – SERVIZIO NAZIONALE PER IL PROGETTO CULTURALE, *Per il futuro della nostra terra. Prendersi cura della creazione*, Lanza / Gregoriana, Padova 2005.

UFFICIO NAZIONALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO – SERVIZIO NAZIONALE PER IL PROGETTO CULTURALE, *Responsabilità per il creato. Un sussidio per le comunità*, Elledici, Leumann (Torino) 2002.

2) Documenti e testi ecclesiali su temi ambientali:

FRANCESCO, *Lettera Enciclica "Laudato Si'" sulla cura della casa comune*.

FRANCESCO, *Esortazione apostolica "Evangelii Gaudium"*, specie nn. 215-6.

BENEDETTO XVI, *Lettera Enciclica "Caritas in veritate"*, specie nn.48-51.

BENEDETTO XVI, *Se vuoi coltivare la terra, custodisci il creato. Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace 2010*

GIOVANNI PAOLO II, *Pace con Dio creatore, pace con tutto il creato, Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace 1990*

PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA GIUSTIZIA E DELLA PACE, *Compendio della Dottrina sociale della Chiesa*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2004, cap. X: "Salvaguardare l'ambiente", pp. 248-266.

PONTIFICIA ACCADEMIA DELLE SCIENZE, PONTIFICIA ACCADEMIA DELLE SCIENZE SOCIALI, *Climate Change and the Common Good. A Statement of The Problem And the Demand for Transformative Solutions*, 29 April 2015

(www.casinapioiv.va/content/dam/accademia/pdf/protect/climate_change_common_good.pdf).

PONTIFICIA ACCADEMIA DELLE SCIENZE, PONTIFICIA ACCADEMIA DELLE SCIENZE SOCIALI, *Biological Extinction*, Atti del Gruppo Congiunto di Lavoro (27 February – 1 March 2017), Scripta Varia 134, Vatican City, 2017 (<http://www.casinapioiv.va/content/accademia/en/publications/scriptavaria/extinction.html>)

3) Fede nella creazione, teologia, spiritualità:

AAVV. *Ripensare la cura della casa comune. Laudato Si': il dibattito e le sfide*, Focus di Studia Patavina 63 (2016), n.3, pp. 563-642.

AAVV, *Laudato Si' Un aiuto alla lettura*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2016

BARTHOLOMEOS I, *Nostra Madre Terra*, Qiqajon, Magnano 2015.

B. BIGNAMI, *Terra, aria, acqua e fuoco. Riscrivere l'etica ecologica*, EDB, Bologna 2012.

L. BOFF, *La terra è nelle nostre mani. Una nuova visione del pianeta e dell'umanità*, Terra Santa, Milano 2017.



- L. BOFF ET ALII, *Curare madre terra. Commento all'enciclica Laudato Si' di papa Francesco*, EMI, Bologna 2015
- C. BOURLOUX, *Dio è anche giardiniere. La creazione come ecologia compiuta*, Queriniana, Brescia 2016.
- M. CARBAJO NUÑEZ, *Sorella madre terra. Radici francescane della Laudato Si'*, Messaggero, Padova 2017
- S. CAVALLI (a cura), *La recezione ecumenica della Laudato Si'*, *Studi Ecumenici* 34 (2016), n.1-2.
- DAL CORSO M., SALVARANI B., *Le religioni e la cura della casa comune. Una ricezione interreligiosa dell'enciclica Laudato Si', Quaderni di Studi Ecumenici* 33, Venezia 2016.
- L. D'AYALA VALVA, L.CREMASCHI, A.MAINARDI (A CURA), *L'uomo custode del creato. Atti del XX Convegno internazionale di spiritualità ortodossa, Bose, 5-8 settembre 2012*, Qiqajon, Magnano 2013
- D. DOZZI (a cura), *Con tutte le tue creature. Dall'enciclica Laudato Si' alla custodia del creato*, Messaggero, Padova 2018.
- D. EDWARDS, *L'ecologia nel cuore della fede. Il cambiamento del cuore che conduce a un nuovo modo di vivere sulla terra*, Messaggero, Padova 2008.
- J.I. KUREETHADAM, *Cura della casa comune. Introduzione a Laudato Si'; Sfide e prospettive per la sostenibilità*, LAS, Roma 2015.
- J.I. KUREETHADAM, *Dieci comandamenti verdi «Laudato Si'»*, Elledici, Leumann 2016
- U.M. YAÑEZ (a cura), *Laudato Si'. Linee di lettura interdisciplinari per la cura della casa comune*, Gregorian&Biblical Press, Roma 2017
- W. MAGNONI, P. MALAVASI (A CURA), *Laudato Si'. Niente di questo mondo ci è indifferente. Le sfide dell'enciclica*, Centro Ambrosiano, Milano 2018
- P. MALAVASI, C. GIULIODORI (a cura), *Ecologia integrale. Laudato Si'. Ricerca, formazione, conversione*, Vita&Pensiero, Milano 2016.
- J. MOLTSMANN, *Etica della speranza*, Queriniana, Brescia 2011
- J. MOLTSMANN, *Il Dio vivente e la pienezza della vita*, Queriniana, Brescia 2018
- S. MORANDINI, *Un amore più grande del cosmo. Laudato Si' per un anno di misericordia*, Cittadella, Assisi 2016.

- E. PALLADINO, *Approfondimenti e riflessioni sulla Laudato Si'*, Gregorian Biblical Presso, Roma 2017
- P. PORTOGHESI, *Il sorriso di tenerezza. Letture sulla custodia del creato*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2014.
- G. RAVASI, *Siamo quel che mangiamo? Un lessico del cibo tra Scrittura e cultura*, EMI, Bologna 2015.
- U. SARTORIO, *Tutto è connesso. Percorsi di ecologia integrale nella «Laudato Si'»*, EMI, Bologna 2015.
- A. SELLA, *Dipende da noi. Idee e azioni di solidarietà intelligente in un'economia globale*, San Paolo, Milano 2017.
- P. SEQUERI, *Custodire il creato. Per un nuovo rapporto tra persona e creato*, EMI, Bologna 2014.
- D. SORRENTINO, *Laudato Si'. Dal Cantico di frate Sole all'Enciclica di Papa Francesco*, Cittadella, Assisi 2015
- M. TASCA, *Cibo che nutre per una vita sana*, in *Regno Doc.* 15/2015 (lettera del ministro generale dei Frati minori conventuali)
- L. TOMASSONE, *Crisi ambientale ed etica. Un nuovo clima di giustizia*, Claudiana, Torino 2015.
- 4) *Sostenibilità, mutamento climatico, turismo, suolo, etica ambientale*
- L. BATTAGLIA, *Uomo, natura, animali. Per una bioetica della complessità*, Altravista, Pavia 2016
- P. BONORA, *Fermiamo il consumo di suolo. Il territorio tra speculazione, incuria e degrado*, Il Mulino, Bologna 2015
- A. GHOSH, *La grande cecità. Il cambiamento climatico e l'impensabile*, Neri Pozza, Vicenza 2017
- A. GIDDENS, *La politica del cambiamento climatico*, Laterza, Roma – Bari 2015.
- E. GIOVANNINI, *L'utopia sostenibile*, Laterza, Bari-Roma 2018
- M. MASCIA, C. TINTORI (A CURA), *Nutrire il pianeta? Per un'alimentazione giusta, sostenibile, conviviale*, Bruno Mondadori, Milano 2015
- M. MASCIA, S. MORANDINI, *Etica del mutamento climatico*, Morcelliana, Brescia 2015.
- G. MASTROJENI, A. PASINI, *Effetto serra, effetto guerra*, Chiarelettere, Milano 2018



In rete

- E. REALACCI, M. PENNISI, *Scelte necessarie. Riflessioni e proposte a un anno dalla Laudato si'*, Imprimatur, Reggio Emilia 2016
- RETE CEPEA, *Il suolo tra sfruttamento e sviluppo sostenibile. Un contributo al dibattito parlamentare*, in *Aggiornamenti Sociali*, n. 1/2017
- J. SACHS, *L'era dello sviluppo sostenibile*, Università Bocconi, Milano 2015
- A. SELLA, *Dal grido al cambiamento. Educhiamoci ai nuovi stili di vita con la Laudato Si'*, EMI, Bologna 2016

Molti sono i siti dedicati a temi ambientali; ci limitiamo qui a segnalarne alcuni che contengono materiali di particolare interesse circa l'impegno dei credenti per l'ambiente:

- 1) *Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale*
Ha accorpato il *Pontificio Consiglio per la Giustizia e la Pace*, ereditandone l'azione, che spesso vede al centro la cura della terra. Sito in fase di riorganizzazione.
- 2) *Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro*:
www.lavoro.chiesacattolica.it
Nel sito della Chiesa Cattolica Italiana, all'interno della sezione dell'Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro è presente un percorso tematico sulla Custodia del creato, che include tra l'altro i materiali delle precedenti Giornate per il Creato, nonché i testi dei convegni e dei seminari annuali.
- 3) *Ufficio Nazionale per la Pastorale del tempo libero, turismo e sport*: www.turismo.chiesacattolica.it/
Indicazioni e prospettive sul tema del pellegrinaggio e del turismo sostenibile nel sito dell' Ufficio Nazionale per la Pastorale del tempo libero, turismo e sport.
- 4) *Il Consiglio Ecumenico delle Chiese*: www.wcc-coe.org
Nel sito del CEC si veda, in particolare, la pagina dedicata all'Unità III (Giustizia, Pace e Creazione), che offre pure molte risorse circa l'azione delle chiese membro per la salvaguardia del creato.
- 5) *Il Movimento Cattolico Mondiale per il Clima*:
www.catholicclimatemovement.global/it/

Ispirato dalla *Laudato Si'*, il Movimento – la cui diffusione è ormai planetaria – si propone di costruire una rete di soggetti che operino per contrastare il mutamento climatico, rispondendo all'appello di Papa Francesco.

- 6) *La rete di cooperazione internazionale per lo sviluppo e la solidarietà: www.cidse.org*

CIDSE è la rete internazionale delle agenzie di sviluppo cattoliche legate alle Conferenze Episcopali di Europa e Nord America, cui per l'Italia partecipa la FOCSIV. La rete elabora proposte politiche e svolge azioni di advocacy su temi quali: la governance globale, le risorse per lo sviluppo, l'alimentazione, l'agricoltura e il commercio sostenibile, la giustizia climatica, le imprese e i diritti umani. Il sito della FOCSIV ha una sezione (www.focsiv.it/ecologia-integrale-2/c) con parecchi materiali per il contesto italiano, inclusa la recente *Guida per comunità e parrocchie ecologiche*.

- 7) *La rete ambientale cristiana europea: www.ecen.org*

Molti materiali sul rapporto tra sostenibilità e fede cristiana, come pure testi utili per la celebrazione della Giornata del creato sono presenti nel sito dell'Environmental Christian European Network, organizzazione ecumenica supportata dalla Conferenza delle Chiese Europee (KEK).

- 8) *Un Database di testi sulla salvaguardia del creato: www.progettoculturale.it*

Il database raccoglie testi e documenti ecclesiali sulla salvaguardia del creato fino al 2014: una risorsa preziosa, cui si accede dalla sezione Collaborazioni del sito del Servizio Nazionale per il Progetto Culturale. Con parecchie centinaia di record, esso consente di accedere a materiali del Magistero cattolico nelle sue varie espressioni, del movimento ecumenico e delle altre confessioni cristiane.

- 9) *La Rete Interdiocesana Nuovi Stili di Vita: www.reteinterdiocesana.wordpress.com*

Sono ormai oltre ottanta le diocesi italiane che – tramite loro uffici pastorali – coordinano la loro azione in vista di una rinnovata pastorale mirante al rinnovamento degli stili di vita nel segno della sobrietà, della sostenibilità e della custodia del creato.

10) *Moralia*

Nel sito della rivista “Il Regno” lo spazio curato dall’Associazione Teologica Italiana per lo Studio della Morale (ATISM) dedica parecchi interventi ai nodi etici legati alla custodia del creato, sia nel Blog

(www.dehoniane.it/control/ilregno/moraliablog)

che nell’area Dialoghi

(www.dehoniane.it/control/ilregno/moraliadialoghi).

11) *Alta Scuola per l’Ambiente* <http://asa.unicatt.it/>

L’Alta Scuola per l’Ambiente, presente nella sede bresciana dell’Università Cattolica del Sacro Cuore, offre materiali e strumenti per una formazione all’ambiente con una forte caratterizzazione interdisciplinare.

12) *La rete dei Centri per l’Etica Ambientale* (CEPEA):

www.fondazioneanza.it/centrieticaambientale/index.php.

Alcune realtà italiane impegnate nell’etica ambientale si sono messe in rete per richiamare la centralità dei temi legati all’ambiente e alla sostenibilità. È disponibile tra l’altro il documento su “Il cambiamento climatico come sfida etica e politica” elaborato in occasione della Conferenza di Parigi sul riscaldamento globale.

13) *Joint Diploma in Ecologia Integrale*

In risposta all’appello di Papa Francesco, diverse Facoltà Teologiche Romane hanno attivato un essenziale corso congiunto di formazione sui temi della *Laudato Si’*, mettendo a disposizione docenti e sedi di lezione. Info sui rispettivi siti (ad esempio in www.unigre.it/sito/sito_2/ipp_it.php).

Spunti per una predicazione attenta al creato per le domeniche del mese di settembre

Dt 4,1-2.6-8; Sal 14 (*Chi teme il Signore abiterà nella sua tenda*); Gc 1,17-18.21b-22.27; Mc 7,1-8.14-15.21-23

La bontà e la misericordia del Signore vengono evocate dall'antifona d'ingresso in questa XXII domenica, ma essa ha al centro soprattutto un interrogativo sulla realtà e sulla qualità del mondo che viviamo. L'indicazione del Vangelo è netta in tal senso: non c'è nulla nella creazione buona di Dio che renda impuri, se non il cuore umano, quando si fa prendere dalla cupidigia e cede alla violenza. Nella stessa linea la lettera di Giacomo che associa ogni dono buono alla luminosità del Padre creatore, la cui parola chiama ad essere "primizia delle sue creature". Non inganni invece in tale testo l'invito a non lasciarsi contaminare da questo mondo: qui il riferimento non è al buon creato di Dio, ma a quella realtà che anche il Vangelo di Giovanni identifica con lo spazio del non-riconoscimento del Signore

Non a caso la lettura del Deuteronomio collega strettamente la pratica delle leggi dell'alleanza con la possibilità di una vita benedetta sulla terra donata a Israele. È l'indicazione di una sapienza concreta, ricca di indicazioni per chi voglia abitare nella pace e secondo giustizia il mondo creato dal Signore.

Is 35,4-7a; Sal 145 (*Loda il Signore, anima mia*); Gc 2,1-5; Mc 7,31-37

È un forte invito alla speranza quello che apre la liturgia della XXIII domenica per annum. La profezia di Isaia intreccia, infatti, il rinnovamento della creazione – espresso simbolicamente dall'abbondanza d'acqua - e la guarigione di un'umanità ferita.

**2 settembre,
XXII domenica
per annum**

**9 settembre,
XXIII domenica
per annum**



**16 settembre,
XXIV domenica
per annum**

**23 settembre,
XXV domenica
per annum**

Essa può così chiamare al coraggio, oltre lo smarrimento e la rassegnazione alla negatività incombente. La fiducia in colui che rimane fedele alla sua promessa, indirizzata in primo luogo ai poveri – “eredi del Regno” secondo la lettera di Giacomo – fonda un agire coraggioso ed un parlare anche nei tempi difficili (e sappiamo quanto lo sono questi, di crisi socio-ambientale). Sarà la parola della lode (col salmo 145) e quella della testimonianza e della confessione (Vangelo), ma anche quella della denuncia di quanto ancora contraddice la promessa: sarà l’invito ad ascoltare il grido dei poveri e della creazione, secondo l’indicazione della *Laudato Si’*.

Is 50,5-9a; Sal 114 (*Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi*); Gc 2,14-18; Mc 8,27-35

Potremmo indicare un percorso di riflessione sulle letture della XXIV domenica per annum a partire dalla Colletta: “O Dio, che hai creato e governi l’universo, fà che sperimentiamo la potenza della tua misericordia, per dedicarci con tutte le forze al tuo servizio. Per il nostro Signore...”. In tale prospettiva al centro è la fiducia nella misericordia di Dio e nel suo agire creatore e provvidente: è essa che sostiene la perseveranza del servo del Signore, nella lettura di Isaia. E la stessa fiducia consente di cantare col salmo 114 “Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi”.

La fede sa che anche la croce e la lacerazione non sono l’ultima parola (Vangelo) e per questo è pronta a farsi opere (lettera di Giacomo), nella costruzione di una storia rinnovata, nella cura indirizzata per le fragilità incontrate. È un forte invito alla pratica fiduciosa di nuovi stili di vita, coraggiosi e leggeri, animati dalla misericordia di Dio e innervati del desiderio di rispondere ad essa nella sequela, sperimentando la novità di vita che vi si esprime.

Sap 2,12.17-20; Sal 53 (*Il Signore sostiene la mia vita*), Gc 3,16-4,3, Mc 9,30-3

La lettera di Giacomo individua nelle passioni, nel desiderio smodato di possedere, la radice dei conflitti che lacerano l’umanità – ma anche, possiamo aggiungere, di quelli

che degradano la creazione di Dio, generando la crisi socio-ambientale. Le due collette proposte, d'altra parte, invocano quella sapienza che viene dall'alto e che trova espressione concreta nella figura del bambino (Vangelo), per esprimersi nel servizio rivolto all'altro e nella pratica della giustizia, secondo i comandamenti di Dio. Chi sa che la propria vita – così come la creazione tutta – è sostenuta dalla mano potente del Signore (Salmo 53) non teme di vivere una cura coraggiosa, rivolta alla terra ed alle sue creature.

Nm 11,25-29; Sal 18 (*I precetti del Signore fanno gioire il cuore*); Gc 5,1-6; Mc 9,38-43.45.47-48.

Assume una forte centralità nelle letture della XXVI domenica il tema della profezia, visto nella prima lettura come frutto di uno Spirito che parla ed opera anche oltre i confini. La comunità ecclesiale - come l'Israele del tempo dell'Esodo - deve riconoscerlo ed accoglierne l'opera sovrabbondante, ovunque si manifesti, senza pretendere di delimitarne il campo d'azione.

La seconda lettura declina specificamente la parola profetica nel segno della critica all'ingiustizia, indicando così un tema caro anche all'Enciclica *Laudato Si'*: quella stessa avidità di beni che provoca il grido della terra determina al contempo l'inequità di un'economia che uccide. Una realtà scandalosa cui è certo lecito applicare le dure parole con cui il Vangelo chiama a conversione, anche quando essa può essere a caro prezzo. D'altra parte, l'esperienza della misericordia di Dio - evocata anche nell'antifona d'ingresso - apre ad un rinnovamento radicale delle pratiche. Così, in una vita secondo le indicazioni della Parola si apre - sottolinea l'antifona del Salmo - la possibilità di vivere quella gioia del cuore che l'accaparramento egoistico di beni non può dare.

**30 settembre,
XXVI domenica
per annum**





Incontro di preghiera per la giornata del creato

L'indicazione I – II – III segnala i tre momenti in cui è divisa questa celebrazione. Laddove se ne ravveda l'opportunità e ve ne sia la possibilità si potrebbe marcare la distinzione tra di essi utilizzando le luci: illuminazione normale per I; illuminazione ridotta ad esprimere una situazione di negatività per II; illuminazione piena per III.

Canto iniziale di lode (es. *Terra tutta, da lode a Dio*)

I L'alleanza

Celebrante Care sorelle e cari fratelli, ci raduniamo in preghiera in questa giornata dedicata alla cura della casa comune, nella lode e nella supplica. Il Dio della pace sia con tutti noi.

Assemblea E con il tuo Spirito.

I L'alleanza

Celebrante La Parola del Signore annuncia un'alleanza con la terra, perché possiamo serenamente abitarla nella gioia. Ascoltiamola con fede e rispondiamo ad essa nella lode

Lettore

Dal Libro della Genesi (8, 22; 9, 12-16)

[Il Signore disse a Noé:] “Finché durerà la terra, seme e mèsse, freddo e caldo, estate e inverno, giorno e notte non cesseranno».

Dio disse: «Questo è il segno dell'alleanza, che io pongo tra me e voi e ogni essere vivente che è con voi, per tutte le generazioni future. Pongo il mio arco sulle nubi, perché sia il segno dell'alleanza tra me e la terra. Quando ammasserò le nubi sulla terra e apparirà l'arco sulle nubi, ricorderò la mia alleanza che è tra me e voi e ogni essere che vive in ogni carne, e non ci saranno più le acque per il diluvio, per distruggere ogni carne. L'arco sarà sulle nubi, e io lo guarderò per ricor-

dare l'alleanza eterna tra Dio e ogni essere che vive in ogni carne che è sulla terra». **Parola di Dio**

A Rendiamo grazie a Dio

Dal Salmo 104

Ripetiamo *La tua alleanza, Signore, è fonte di vita*

Benedici il Signore, anima mia!
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Sei rivestito di maestà e di splendore,
avvolto di luce come di un manto,
tu che distendi i cieli come una tenda. **R.**

Tu fai crescere l'erba per il bestiame
e le piante che l'uomo coltiva
per trarre cibo dalla terra,
vino che allietta il cuore dell'uomo,
olio che fa brillare il suo volto
e pane che sostiene il suo cuore. **R.**

Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature.
Tutti da te aspettano
che tu dia loro cibo a tempo opportuno.
Tu lo provvedi, essi lo raccolgono;
apri la tua mano, si saziano di beni. **R.**

II L'infedeltà

Celebrante Ma noi non siamo stati fedeli all'alleanza, non abbiamo agito con giustizia davanti al Signore; la terra lacerata ne porta i segni

Lettore Dal libro del profeta Osea (4, 1-3)

Ascoltate la parola del Signore, o figli d'Israele, perché il Signore è in causa con gli abitanti del paese. Non c'è infatti sincerità né amore, né conoscenza di Dio nel paese. Si spergiura, si dice il falso, si uccide, si ruba, si commette adulterio, tutto questo dilaga e si versa sangue su sangue. Per questo è in lutto il paese e chiunque vi abita langue,

insieme con gli animali selvatici e con gli uccelli del cielo; persino i pesci del mare periscono. Parola di Dio

Assemblea Rendiamo grazie a Dio

Celebrante Le creature di Dio periscono, la terra geme; ascoltiamo il suo grido ed invochiamo il Signore, il Dio che perdona e che tutto rinnova

Dal Salmo 60

Ripetiamo *Perdona, Signore, vieni in nostro aiuto*

Dio, tu ci hai respinti, ci hai messi in rotta, ti sei sdegnato: ritorna a noi. **R**

Hai fatto tremare la terra, l'hai squarciata: risana le sue crepe, perché essa vacilla. **R**

Perché siano liberati i tuoi amici, salvaci con la tua destra e rispondici! **R**

Nell'oppressione vieni in nostro aiuto, perché vana è la salvezza dell'uomo. **R**

Dalla lettera Enciclica *Laudato Si'*

(nn. 217.218.219 passim)

La crisi ecologica è un appello a una profonda conversione interiore (...) che comporta il lasciar emergere tutte le conseguenze dell'incontro con Gesù nelle relazioni con il mondo che [ci] circonda. Questo esige anche di riconoscere i propri peccati, vizi e negligenze e pentirsi di cuore e cambiare dal di dentro. La conversione ecologica (...) è anche una conversione comunitaria.

Pausa di silenzio (*ad essa potrebbe fare seguito, laddove vi sia un'opportunità significativa in tal senso, una breve testimonianza di conversione ecologica*).

III La vita nuova

Celebrante Il Signore è buono e ricco di misericordia, sempre pronto ad accogliere chi a lui ritorna, disponibile a camminare per le sue vie su una terra buona

Dal libro del Deuteronomio (30, 15-16. 20)

Così dice il Signore "Vedi, io pongo oggi davanti a te la vita e il bene, la morte e il male. ¹⁶Oggi, perciò, io ti comando di

amare il Signore, tuo Dio, di camminare per le sue vie, di osservare i suoi comandi, le sue leggi e le sue norme, perché tu viva e ti moltiplichi e il Signore, tuo Dio, ti benedica nella terra in cui tu stai per entrare per prenderne possesso. (...) Scegli dunque la vita, perché viva tu e la tua discendenza, amando il Signore, tuo Dio, obbedendo alla sua voce e tenendoti unito a lui, poiché è lui la tua vita e la tua longevità, per poter così abitare nel paese che il Signore ha giurato di dare ai tuoi padri, Abramo, Isacco e Giacobbe». **Parola di Dio**

Assemblea Rendiamo grazie a Dio

Intervento di predicazione

Canto di meditazione (es. *Misericordias Domini in aeternum cantabo*)


Intercessioni di preghiera (si possono usare quelle presenti nelle pagine seguenti di questo sussidio o altre eventualmente predisposte dalla comunità locale)

Padre Nostro

Celebrante Affidiamo a Dio la nostra invocazione con le parole della Preghiera per la nostra terra di papa Francesco (Dall'Enciclica *Laudato Si'* n.246)

A Dio Onnipotente, che sei presente in tutto l'universo e nella più piccola delle tue creature, Tu che circondi con la tua tenerezza tutto quanto esiste, riversa in noi la forza del tuo amore affinché ci prendiamo cura della vita e della bellezza. Inondaci di pace, perché viviamo come fratelli e sorelle, senza nuocere a nessuno. O Dio dei poveri, aiutaci a riscattare gli abbandonati e i dimenticati di questa terra che tanto valgono ai tuoi occhi.

Risana la nostra vita, affinché proteggiamo il mondo e non lo deprediamo, affinché seminiamo bellezza e non inquinamento e distruzione. Tocca i cuori di quanti cercano solo vantaggi a spese dei poveri e della terra. Insegnaci a scoprire il valore di ogni cosa, a contemplare con stupore, a riconoscere che siamo profondamente uniti con tutte le



creature nel nostro cammino verso la tua luce infinita.
Grazie perché sei con noi tutti i giorni. Sostienici per favore
nella nostra lotta per la giustizia, l'amore e la pace

Celebrante O Dio Padre, manda il tuo Spirito a rinnovare la
terra e concedici la tua benedizione perché siamo operatori
di vita e di pace.

Per Cristo, nostro Signore, primizia della nuova creazione.

A Amen

Canto finale *Laudato Si' o mi' Signore* (in una delle numerose
versioni)

Intercessioni

(da utilizzarsi in una celebrazione eucaristica o in altro incontro di preghiera dedicato alla cura del creato)

Presidente

Signore, la terra geme, come nelle doglie del parto, invocando la tua presenza, che tutto salva e redime. Al suo grido uniamo le nostre voci; ascoltaci ti preghiamo

Lettore

Ripetiamo insieme: Ascolta Signore il nostro grido

Assemblea

Ascolta Signore il nostro grido

L Ascolta Signore il gemito dei poveri e delle vittime dei disastri ambientali; insegnaci a vivere secondo la tua alleanza, perché il cielo e la terra portino sempre vita e pace a ogni uomo e ogni donna.

A Ascolta Signore il nostro grido

L Ascolta Signore il grido della terra, ferita dall'inquinamento e dal degrado; insegnaci la cura nei suoi confronti e la gratitudine per i beni che sempre e di nuovo essa ci dona

A Ascolta Signore il nostro grido

L Rendici Signore, sentinelle e custodi dei nostri territori, pronti a prendercene cura, tenaci nel lottare contro ciò che li devasta

A Ascolta Signore il nostro grido

L Guarda alla tua Chiesa, Signore, perché annunci sempre all'intero creato la tua salvezza, chiamando l'intera famiglia umana alla sostenibilità

A Ascolta Signore il nostro grido

L Dona, Signore, la conversione ecologica: insegnaci a rinnovare i cuori e le pratiche, l'economia e la società, perché possiamo gioire della terra e lavorarla senza troppo gravare su di essa

A Ascolta Signore il nostro grido

P Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la faccia della terra; tu che l'hai creata sette volte buona, concedici di abitarla in pace e responsabilità. Per Cristo, tuo Figlio, primogenito della creazione e nostro Signore.



TEMPO DEL CREATO

“Siamo convinti che non ci possa essere soluzione genuina e duratura alla sfida della crisi ecologica e dei cambiamenti climatici senza una risposta concertata e collettiva, senza una responsabilità condivisa e in grado di render conto di quanto operato, senza dare priorità alla solidarietà e al servizio.”

Messaggio congiunto di Papa Francesco e del Patriarca Ecumenico Bartolomeo, 1.9.2017



Azione simbolica nella riserva di Torre Guaceto,
Tempo del Creato 2017, Diocesi Brindisi Ostuni

“CAMMINARE INSIEME”

Cristiani uniti per pregare ed agire per il Creato!

Ti invitiamo a vivere il Tempo del Creato, che verrà celebrato dal 1 settembre (13° Giornata Mondiale di Preghiera per il Creato) al 4 ottobre (Festa di San Francesco d'Assisi) uniti nella preghiera e nella cura della nostra casa comune.

Lo scorso anno sono stati celebrati oltre 500 eventi in tutto il mondo e moltissimi nelle diocesi italiane.

Quest'anno rispondi anche tu all'appello per la cura del Creato:

Realizza un evento entrando in una comunità ecumenica internazionale per la custodia della nostra casa comune. Registra il tuo evento sul **sito di Tempo del Creato** <http://it.seasonofcreation.org/> dove troverai anche strumenti utili su come realizzare ed animare la tua iniziativa.

Il tema di Tempo del Creato di quest'anno è “camminare insieme”

Promuovi un'azione simbolica per mettere in movimento la tua comunità: puoi realizzare “cammini” lungo i corsi d'acqua con attività di preghiera, riflessione e pulizia delle aree verdi o altre iniziative nei luoghi dove testimoniare la vicinanza al grido dei poveri e della terra.

Tempo del Creato per una “Chiesa in uscita”

Per maggiori informazioni: *Cecilia Dall'Oglio*, Giustizia e Pace Italia CEI - Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro giustiziapace@chiesacattolica.it



UFFICIO NAZIONALE
PER I PROBLEMI SOCIALI
E IL LAVORO
della Conferenza Episcopale Italiana





Circonvallazione Aurelia, 50 - 00165 ROMA
• **Tel. 06 66398218 - Fax 06 66398380**